

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10; un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 APRILE.

La Commissione del Senato francese continua a lacrimare nell'esame del Senato-Consiglio ed ha ormai nominato il suo relatore nella persona del senatore Devienne. I bonapartisti puri o per meglio dire gli imperialisti retrogradi si danno da fare, nella speranza che, imbrogliate le cose, la Corona possa far ritorno al sistema detronizzato dal ministero del 2 di gennaio. Ma costoro vi sono nell'illusione; quello che essi non capiscono gli è che un brusco ritorno al passato sistema comprometterebbe positivamente il principio che essi vorrebbero far trionfare, a discapito della libertà e della dignità del paese. In quanto al principe Napoleone, secondo le voci dei circoli politici bonapartisti, egli si dispone a fare dell'opposizione al Senato-Consiglio e prepara una serie d'emendamenti che modificherebbero sensibilmente l'opera del signor Ollivier; ma ci pare che questa notizia non si possa facilmente conciliare con l'altra, che assicura poter sempre il gabinetto Ollivier della simpatia e dell'appoggio del cugino dell'imperatore. Oggi poi un telegramma ci dice che il ministero aderisce a introdurre nel Senato-Consiglio un articolo in forza del quale i plebisciti non potranno aver luogo se non dopo che il Corpo Legislativo e il Senato abbiano ammesso il partito di consultare le popolazioni. Sarebbe questa una concessione fatta al centrosinistra; ma fino a chiarimenti ulteriori, non ci sentiamo molto disposti a crederla vera, dacché con essa verrebbe indirettamente a distruggersi la prerogativa riservata al sovrano e per la quale Ollivier ha combattuto così strenuamente al Corpo Legislativo. Il dispaccio stesso riporta che il plebiscito avrà luogo probabilmente il 1° di maggio.

Nell'ultimo numero dei giornali viennesi non abbiamo trovato nulla di nuove congetture e supposizioni. Il conte Potocki continua a cercare uomini ministeriali, e stenta a trovarne. Non si parlerebbe peraltro né dei Kellersperg, né dei Lasser, i cui nomi basterebbero a rendere impopolare il nuovo gabinetto appena formato. Più fondamento hanno le trattative del conte Potocki col capo dell'estrema sinistra Rechbauer, le quali sarebbero anche giunte felicemente alla fine, se nella questione boema non esistessero delle differenze di veduta, giacché il conte Potocki inclinerebbe a fare agli czechi le stesse concessioni che ai polacchi, mentre Rechbauer, disposto ad accordare tutto ai polacchi, vede nelle concessioni fatte agli czechi l'abbandono e l'oppressione dell'elemento tedesco in Boemia. Tale discrepanza d'opinione è seria anziché, e temiamo che essa sia lo scoglio sul quale andrà a frangersi la combinazione Potocki-Rechbauer. Del resto alla formazione d'un gabinetto non è ora da darsi che una secondaria importanza, essendo preferibile che per momento si formi un'amministrazione provvisoria incaricata di operare la dissoluzione del consiglio dell'impero e delle diete tutte; onde poi sollecitamente rieleggerle a procedere alla formazione di una Costituente incaricata della compilazione d'una nuova Costituzione. Da quale spirito sia animato l'attuale Consiglio dell'Impero, lo dimostrano i due indirizzi all'imperatore votati dalla Camera dei Deputati e da quella dei Signori, e nei quali, facendo voti per il mantenimento della costituzione attuale, si spiega la più opposizione contro ogni novità che tendesse a ordinare l'assetto del paese sopra una base federativa. Il gabinetto Potocki è quindi condannato fin d'ora dall'attuale rappresentanza; ond'egli sa ormai come contenersi a riguardo di essa.

La tranquillità non è ancora ristabilita in Spagna. Ai torbidi di Barcellona ne tengono dietro degli altri a Siviglia e a Salamanca, i quali peraltro furono facilmente repressi. Lo stesso non può dirsi di Barcellona ove esiste una vera insurrezione, come lo prova l'attacco mosso dai rivoltosi a Bilel del contro i volontari monarchici, e l'invio fatto alla volta della località sollevata di due reggimenti. Intanto si afferma che Serrano è stanco della Reggenza, che è in discordia col generale Prim e che desidera tornare alla vita privata. Nello stesso tempo, la Correspondencia annunzia essere stato scoperto un altro candidato al trono di Spagna. È questi il principe Luigi Augusto Maria di Sassonia Coburgo Gotha, nato il 9 agosto 1845, ammiraglio della marina brasiliana, sposo della principessa Leopoldina figlia dell'imperatore del Brasile. Ma questo principe, che è uno dei più ricchi dell'Europa, non pare finora disposto ad accettare il pericoloso onore che gli si vuol fare.

La Camera dei deputati di Baviera, come abbiamo già osservato, non si lasciò convincere dalle istanze del Governo, né da nuove minacce di crisi, ed accettò le riduzioni dell'esercito proposte dalla

propria Commissione. Ma la Commissione stessa andò ancora più in là, e persiste a chiedere l'abbandono completo della piazza forte di Landau. Il ministro della guerra fece ogni sforzo per provare che la fortezza è necessaria alla sicurezza della Germania, è indispensabile per la difesa della patria. Gli fu risposto che la Baviera non temeva invasioni straniere, che mino la minacciava, e d'un solo pericolo doversi guardare, dagli ambiziosi progetti della Prussia.

Il granduca di Baden ha chiusa la sessione del Parlamento con un discorso nel quale ha ringraziato la Camera nell'appoggio prestato al Governo nell'adozione di quelle misure che gioveranno alla maggiore prosperità del paese. Egli aspira a rendere il Baden degno della grande Confederazione tedesca, alla cui aggregazione tutti i suoi sforzi sono diretti.

L'ultimo fascicolo delle *Revue des deux Mondes* porta delle notizie sulla rivoluzione in cui oggi trovasi il Messico. L'insurrezione è scoppiata: un po' dappertutto: a San Luigi del Nord, a Zacatecas, a Queretaro, a Talisco, a Puebla. « Era certamente una singolare illusione, dice l'autorevole giornale francese, il credere che noi non avessimo che a comparire per guarire il Messico del male delle rivoluzioni, ed era un'illusione più bizzarra ancora figurarsi che noi non avessimo anche ad andarcene per lasciare la repubblica messicana in pace. Lo si vede oggi. Appena libero da un'invasione, il Messico è occupato a lacerarsi da sé, e il capo di una guerra d'indipendenza è condannato a morte come un malfattore di cui si mette a prezzo la testa; ma fortunatamente la Francia questa volta non ha da intromettersi; essa non ha che a cancellare le tracce del passato per riprendere il suo posto di semplice protettrice dei suoi interessi nazionali, in un paese in cui le rivoluzioni del domani fanno dimenticare le rivoluzioni della vigilia. »

P.S. Un dispaccio posteriore ci annunzia che il presidente del ministero viennese ha annunziato, per ordine dell'imperatore, al Reichsrath, il suo aggiornamento. Probabilmente questa misura precede di poco lo scioglimento dell'Assemblea.

## Pio IX si dichiara ultramontano

Che Pio IX nella lotta oggi combattuta tra il partito cattolico liberale e conciliativo e il partito crostaceo irconciliabile dovesse tenersi in bilico o almeno in disparte, era cosa che poteva aspettarsi, non diremo dalla più doverosa delicatezza, ma dalla più volgare prudenza. Infatti sino a un certo punto lo avevano tenuto discretamente abbottonato nella speranza che uno scoppio d'acclamazione lo avesse, contro la sua volontà, scaraventato sull'Olimpo tra gli Dei o almeno tra i semidei. Ma visto che la miccia non pigliava fuoco e il ribelle scoppio non voleva mai venire, si cominciò a perdere la pazienza, e dall'arsenale delle distinzioni sottili che si fabbricano al Gesù si cavò fuori e si mandò al Vaticano una distinzione tra Mastai e Pio IX, in forza della quale Pio IX era indifferente, ma Mastai stava per l'infallibilità. Tuttavia la dura cervice dei liberali non capì questo latino, che pure era sì chiaro, onde si pensò di fargli luce con parecchi fiammiferi sdrusiti come a caso in certe occasioni topiche di comparse, nelle quali o sprizzava la voglia mal celata dell'infallibile, o scattavano le macchine montate colle grida: evviva l'infallibile. Contuttociò la dura cervice dei liberali restava dura, e faceva di non capire, per non mancare di rispetto, le smanie dell'infallibilismo. Ma dopo tanta pazienza si ruppero finalmente gli indugi, e così per riscaldare gli infallibilisti, come per far restare di sasso i cocciuti avversarii, si soffiò la collera nell'infallibile, e si fece che senza ambagi meticolose si mettesse apertamente dalla parte dei primi a fulminare i suoi improprietà contro i secondi. In un Breve testé inviato a un Ab. Guéranger, che ha scritto dei libri coi titoli liberali — *Della Monarchia Pontificia* — *Difesa della Chiesa Romana* — Pio IX prende fieramente le parti degli ultramontani coi quali fa causa comune ed indivisa, e dei poveri cattolici liberali avversari all'infallibilità dice cose tanto poco elevate e tanto poco angeliche, che la compassione che ne sente il lettore calmo e imparziale invece d'andare verso quelli ai quali son volte, muta strada e va su quegli che le dice, ovvero che le reci-

ta. Infatti i cattolici liberali sono completamente imbevuti di principi corrotti che sostengono con testardaggine .... riguardano se stessi come soli saggi.... sono in preda a una follia che tocca all'eccesso .... pongono innanzi con audacia come indubbie o almeno completamente libere certe dottrine tante volte riprovate .... vanno razzolando calunnie lanciate contro i Romani Pontefici .... e rimettono con impudenza tutte queste cose sul tappeto .... scopo loro è di agitare gli spiriti, e d'eccitare le genti della loro fazione .... costringono a deplorare nella loro condotta una sragionevolezza pari alla loro audacia .... negli scritti pubblicati sotto questa influenza regna lo spirito d'odio, la violenza, l'artificio .... Dice poi che costoro fanno quello che fanno per influire sul Concilio e perchè non hanno fede nello Spirito Santo che lo informa. Questa invero è la più amena di tutte, e si giuoca della verità in una maniera tanto poco grave, che disdirebbe ad ogni persona anche collocata molto al disotto dell'altezza Pontificia. Imperciocché è ormai noto lippis et tonsoribus da qual parte abbia cominciato e si mantenga più vivo il rigiro, l'artificio, l'audacia e la morale violenza, e quindi da qual parte manchi la fede nello Spirito Santo. L'opera dei cattolici liberali è posteriore e difensiva, esse è più forte, non di numero ma di potenza intellettuale, ciò dipende dalla bontà e verità della loro causa. In quanto ai modi nessuno vorrà raggiugnare la gravità e temperanza dei liberali, come M. Maret, M. Dupanloup, l'Ab. Gratry, il Can. Dollinger, colla veemenza e fanatismo dei Manning e Dechamps, e coi furori esquisiti taggini dei Veuillot e dei Margotti che, intagliando gettano il fango sulla faccia dei più valorosi campioni del Cattolicesimo. Ora è tra questi ultimi che si schiera apertamente e ufficialmente Pio IX nel suo Breve all'Ab. Guéranger, e come si vede dalle frasi riportate, ne usa anche il linguaggio contumelioso e grondante di tutt'altro che d'unzione caritatevole. Padrone chi vuole di ravvisare l'opera e lo stile dello Spirito Santo in questa confessione eminentemente ultramontana e collerica di Pio IX che pare voglia essere infallibile ad ogni costo, senza accorgersi tuttavia che il suo atto stesso lo mostra più fallibile che mai. E qui fallisce anche la famosa scaltrezza di quei santi spiriti che ispirano Pio IX imperciocché non s'accorgono per incontinenza di bile che simili atti ben lungi dal corroborare l'infallibilità la feriscono fino alla midolla. Questi scoppi di collera poi dovrebbero essere per conto nostro buoni indizi, che l'infallibilità cominci a tentennare e che quei dolcissimi signori stridano e guiscano perchè forse si vedono il pericolo che l'infallibilità preparata di lunga mano con tante arti possa loro sfuggire in sul più bello, quando già stringevano il pugno per afferrarla.

## ITALIA

**Firenze.** La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto delle riscossioni fatte dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari nell'anno 1869 in confronto di quelle del 1868.

Si riscussero per proventi ordinari:	
Nel 1869	L. 95,150,204. 64
Nel 1868	• 94,798,921. 25
Differenza in più nel 1869	L. 351,283. 39
Per rendite demaniali:	
Nel 1869	L. 11,477,796. 46
Nel 1868	• 17,320,437. 87
In meno nel 1869	L. 5,842,668. 71
Gli arretrati riscossi nel 1869	
ascesero a	L. 6,920,179. 71
Nel 1868	• 8,068,522. 93
In meno nel 1869	L. 1,148,343. 02
Le entrate straordinarie del 1869	
ascesero a	L. 8,919,057. 80
Fra i proventi ordinari presentano aumento:	
Le successioni per	L. 887,255. 34
Le società per	• 228,869. 63
Gli atti giudiziari per	• 531,373. 47
Il bollo per	• 407,157. 97
I proventi diversi per	• 897,913. 78

Presentano diminuzione:

Le manimorte per	L. 190,502. 91
Gli atti civili per	• 2,040,331. 78
Le ipoteche per	• 369,654. 07

**Roma.** Scrivono alla Nazione:

In prossimità della Basilica Vaticana esiste una Comunità di monaci Antoniani (Orientali) la quale sempre si regolò con leggi proprie senza alcuna dipendenza da Roma. Un bel giorno al superiore venne comunicato un Breve pontificio col quale si assoggettava alla Visita Apostolica, il Monastero da lui dipendente, il che equivale a privare quella comunità dell'amministrazione e renderla in tutto soggetta alla Santa Sede. Il Breve fu respinto e non si volle ricevere; allora i Monaci per punizione ebbero l'ordine di entrare in esercizi e vi si rifiutarono. Non più stupirebbe se a costringerli si ripettesse il fatto di Via delle Mantellate; solo osservo che in questo caso non sette gendarmi ma si renderebbe necessaria un'intera compagnia. Né Monsignor Randi ministro di polizia si conforta differentemente dal suo padrone, che non sono otto giorni ordinò a tre dame inglesi di lasciar Roma entro le ventiquattr'ore.

Due ubbidirono; la terza però (Miss Dockins, se non erro) recossi dal cardinal Antonelli dichiarando che solo costretta dalla forza sarebbe partita se prima non le si dicesse la ragione dell'ordine che la colpiva. Ragioni non ve ne erano e la signorina restò a dispetto di questi Reverendi sempre villi avanti ad una ragionevole e decora resistenza. Mi si dà per certo l'arrivo di due dispacci da Berlino col primo dei quali s'avvertono i vescovi prussiani di abbandonare il Concilio se da questo con troppa violenza saranno condannate le dottrine protestanti che sono la base della religione della più gran parte dei cittadini di Prussia.

Il secondo diretto al rappresentante prussiano gli ingiunge di abbassare le armi e di partirsene con tutto il personale addetto alla Legazione se si verificasse che il Concilio fosse per isciagliare censure contro il protestantismo, che è la religione non solo della maggioranza del popolo, ma ancora dello stesso Re, il quale non potrebbe in tal caso mantenere un rappresentante, ove si procura con ogni mezzo di suscitargli dei torbidi condannando quelle massime che egli stesso professa. Indipendentemente dalla fede che merita la persona che mi dà tale notizia è da osservarsi che la Deputazione della Fede dallo schema che da questa s'intitola tolse tutte quelle frasi che furono soggetto di discussione infocantissima per parte dell'opposizione, alla quale appartengono i vescovi di Prussia, e ciò forse perchè la Curia conoscendo il dispiacere (volle così evitare lo scandalo della loro partenza).

La salute del Papa dà seriamente a pensare, e so che il dottor Viale Prelà Archiatro non si mostra punto tranquillo, dicendo che coloro i quali al paro del Santo Padre soffrono di epilessia, nell'inviechiarsi quando le forze s'illanguidiscono, vanno soggetti a svenimento di mente, tanto più naturale in chi ogni dì è soggetto ad emozioni fortissime, come quelle che agitano l'animo di Pio IX a proposito del Concilio.

## ESTERO

**Austria.** I fogli recano sulla crisi ministeriale ciarle e ciarle di un valore assai problematico. Chi vuol vedere il futuro ministero delle finanze nel conte Eugenio Kinsky, chi nel professore L. Stein, altri nel già ministro Plener, o Bonhans, o Stramayer. Il ministero dell'interno verrebbe assunto dal deputato di Graz, dottor Rechbauer, giacché il conte Potoki sarebbe propenso di accettare il progetto di riforma elettorale di Rechbauer; purché il progetto venisse discusso prima dalle Diète. Intanto i polacchi e i czechi intenderebbero di dare un voto di sfiducia al conte Potoki ed anche in Ungheria si addensano gravis nubi sull'atmosfera della maggioranza parlamentare.

Quest'incertezza durerà qualche giorno ancora, giacché il conte Potoki non solo deve andare in cerca di colleghi, ma qui si tratta in prima linea di sviluppare dei principii e poi della formazione del ministero.

— Leggesi nell'*International*:

L'arciduca Alberto, che dopo il suo recente viaggio in Francia si è completamente accostato alle viste del gabinetto delle Tuilleries, si sforzerebbe di far prevalere in seno alla famiglia imperiale d'Austria le sue convinzioni politiche. Nello stesso tempo ci si afferma che il capo supremo dell'esercito austro-ungherese, che ha grande influenza sull'impe-



ratore, avrebbe manifestato altamente il suo vivo malcontento a proposito del vero caos dell'impero. « Tutti fanno della politica a proprio modo — avrebbe detto il principe austriaco — l'imperatrice Elisabetta fa della politica ungherese; l'arciduchessa Sofia della politica romana, e ciascun ministro della politica di proprio gusto. »

Di fronte a tale anarchia, sembrerebbe che l'Arciduca Alberto abbia dichiarato come perpetuandosi un tale stato di cose, imiterebbe l'esempio del principe Enrico, che dimora in Svizzera.

**Francia.** Parlando di plebiscito, riproduce le seguenti parole che il *Gaulois* attribuisce al principe Napoleone:

« Solo un plebiscito è adatto a risolvere le difficoltà attuali. Non lo si può forse volere, ma ciascuno lo dovrà subire. »

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

La Commissione del Senato pel Senatus-consulto lavora attivamente. Il signor Brinville ha chiesto che l'immovibilità della magistratura fosse inserita nella Costituzione. Il signor De la Grande ha domandato, con maggior probabilità di riuscita, che la presidenza del Senato sia d'ora innanzi elettiva. È probabile che la redazione della Relazione sul Senatus-consulto sarà affidata al signor Davienn.

Verrà chiesta al Senato la formula del plebiscito. Si crede che questo sarà votato nei primi giorni di maggio. I prefetti che vennero consultati ufficialmente sulle eventualità dello scrutinio hanno assicurato una considerevole maggioranza. Essa sarà tale infatti, ma minore che il 10 dicembre, e non avrà l'importanza che lei si vorrebbe attribuire, giacché molti non considerano il Senatus-consulto che come un atto da accettare in mancanza di meglio. Cheché ne sia, l'imperatore sembra finora deciso a non abbandonare il diritto di appello diretto al popolo. « Cadde, se così vuole il destino, avrebbe egli detto, ma che almeno il colpo che mi atterrerà mi trovi fermo dinanzi al popolo. »

Lo sciopero del Creuzot si estende e diventa inquietante. Le truppe sono accantonate e si teme di non poter evitare il sangue. Si crede che in fondo vi siano delle trame politiche e che fra breve possano scoppiare altri scioperi.

L'impunità del principe Pietro Bonaparte tien desta una viva irritazione. Il professore di medicina Tardieu non può più fare scuola, a ciò opponendosi gli studenti, e furono anche organizzate dimostrazioni contro il proprietario dei balli pubblici, chiamato Constant, che nel processo di Tours disse cose sfavorevoli a Victor Noir.

La voce sparsa dell'invio del conte Arman, segretario al ministero degli affari esteri, in missione a Roma, è interamente priva di fondamento. Il ministero non si occupa più della questione romana.

Il signor Pelletan venne richiamato all'ordine in principio della seduta d'oggi per aver detto: per due volte che il 2 dicembre era stato un tradimento.

**Prussia.** Da un articolo della *Gazzetta tedesca del Nord*, organo del signor di Bismark, risulta che l'articolo 5 del trattato di Praga è definitivamente sepolto. La Prussia non lo eseguirà. Ecco le conclusioni di tale articolo riportate da un dispaccio da Berlino, ai fogli francesi:

« Le obbligazioni stipulate dall'articolo 5 del trattato di Praga sono facili ad adempiere rispetto all'Austria; ma la Danimarca ha persistito a domandare la cessione dello Slesvig settentrionale sino al Flensburgo, comprendendo così Duppel e Alsen. Questa pretesa era inammissibile. La linea della baja di Ager e quella di Appenrade avrebbe potuto essere argomento di una discussione. Le discussioni del Rigsdag danese hanno rivelato certe apprensioni intorno ad un attacco o a un bombardamento della città di Copenaghen per parte di bastimenti della Germania del Nord. Queste apprensioni sono state apertamente manifestate in una seduta segreta del Rigsdag. »

« Bisogna dunque che a Copenaghen si faccia calcolo su congiunture che costringano la Germania a darsi, per la sua difesa, ad atti di ostilità contro la monarchia danese, e che si spera il concorso di alleati che siano in grado di tener l'alto mare contro la flotta della Germania del Nord. »

In conseguenza si fa ogni sforzo a Copenaghen di procurare a questi alleati la maggiore forza continentale possibile. Risulta quindi che non esiste alcuna speranza di riconciliazione colla Danimarca, e che è ormai inutile fare sforzi in questo senso. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Casino udinese.** Domenica sera, ore 6 e 1/2 il prof. Domenico Panciera ripeterà la sua lettura sull'educazione col sistema Fröbel.

**Commemorazione funebre.** Nella passata domenica compievasi in Codroipo una pia e patriottica solennità. Il paese che diede i natali all'illustre defunto abate Giuseppe Bianchi volle onorarlo la memoria con una lapide collocata nella sacrestia della Chiesa parrocchiale, e nel di 3 corrente se ne faceva la solenne inaugurazione.

Assistevano alla cerimonia, quali invitati, il conte Giovanni Cicconi Beltrame, per il Municipio di Udine; una rappresentanza dell'Accademia Udinese, due stretti congiunti e qualche amico dell'estinto. Signori e signore del paese e distretto erano pure convenuti in buon numero, ben soddisfatti di rendere un dovuto ufficio al loro compaesano.

Il dott. Pacifico Valussi, invitato anche quale rappresentante della stampa, trovandosi a Firenze, faceva pervenire una lettera giustificante la sua assenza.

L'ab. Luigi Candotti, autore della bella epigrafe scritta sulla lapide commemorativa, lesse per primo un discorso nel quale, accennando a molti interessanti particolari della vita del Bianchi, ne rilevò con forma scelta ed accurata ed opportunità di concetto le virtù della mente e del cuore.

Dopo il Candotti, lesse un discorso il dott. G. Butt. Fabris, sindaco di Rivolto, dimostrando con sobrio ma eloquente linguaggio il valore morale della vita modestamente ed efficacemente operosa del Bianchi, e ricordando la fede e le convinzioni religiose inalterabilmente da lui serbate fra mezzo alle intemperanze dei tempi, disse che seppe ognora mantenersi equidistante dagli Antonelli e dai Passaglia.

Il dott. G. B. Bilia pronunciò alcuni versi allusivi alla circostanza, ispirati al fare del Giusti. Infine l'avv. Lorenzo Bianchi, nipote del defunto, ringraziò con accinte parole i promotori della commemorazione e tutti i presenti alla cerimonia. Tutti gli oratori furono meritamente applauditi.

Nella sala dell'Ufficio municipale stavano esposti i numerosissimi manoscritti del Bianchi, monumenti insigni della sua intelligente pazienza.

Più tardi gli invitati erano riuniti ad un banchetto rallegrato dal concerto della distinta Banda musicale del paese.

Così a Codroipo per l'ab. Giuseppe Bianchi. E Udine quando si ricorderà di fare almeno altrettanto per il suo cittadino ab. Jacopo Pirona? A.

**Teatro Sociale.** Eccomi di nuovo a rompere il silenzio sul Teatro, dopo quattro o cinque giorni così magri di successi drammatici da non lasciarmi trovar pretesto per presentarmi ai miei cari lettori. Si ebbero dei lavori nuovi, ma nuovi soltanto nei titoli, perchè credo che gli argomenti sieno pescati a fonti già note, come *les faux menages* di Pailleron attinto a quella assai profonda della *Signora delle camelie* ed il *viaggio per gelosia* di Alberti, a quella di tante farse che vertono presso a poco sullo stesso soggetto. Questa è del resto una commedia di brio e che perciò la si può udire con diletto anche dopo quella bellissima del *fuoco al convento*. E nomino questa per aver agio a dire che la signora E. Fabbri-Olivieri vi sostenne la parte dell'Adriana con una semplicità così cara, così ingenua da meritarsi reiteratamente gli applausi del pubblico.

Io ho perduto il bandolo rispetto alla cronologia delle recite, ma credo che adesso toccherebbe il diritto di rassegna al *bicchier d'acqua*, del quale però mi sbrigo in poche parole, accennandolo appena, e chiedendo venia di ciò alla buona di *Eugenio Scio*, il quale vorrà accordarmela se rifletterà che assai mi tarda venire ad una commedia più nuova della sua; all'Ugo Foscolo di Riccardo Castelvoglio, recitato jer sera.

Dietro una sola udizione di questo lavoro, poco mi arrischiò a dire, ma però credo che esso sia uno dei migliori portati finora al Sociale dalla compagnia Diligenti e Calloud. Bello l'argomento, buona la sceneggiatura, veri i caratteri, ottima la lingua, verso fluido, scorrevole, molti arguti, efficaci ed intarsiati nel discorso con molta opportunità.

Il Foscolo è quale si descrisse egli stesso:

*Sobrio, umano, leal, prodigo, schietto;  
Tutor di lingua, e spesso di man prode;*

egli è proprio quello che nel 1805 andava dettare contro il Bonaparte quel *Sermone-dialogo* tra lui ed un amico.

La *Elena*, o a dir meglio la *Teresa Roncioni*, mutata di tempo e di luogo, apparisce di un carattere così dolce, così mite, così angelico quale appunto conveniva alla donna che fece battere il cuore ed accendere la fantasia al vate di Zaccaria.

Forse troppa caricatura, e un certo che del *Colombi* mi sembra trovare nel conte *Talento*, il quale d'altronde, posto in scena con un pseudonimo, è disquisito in modo da far sparire ogni dubbio che potesse insorgere sulla allusione al marchese Bartolomei, a cui la Roncioni andò sposa. Così evitata ogni personalità, tolto ogni sospetto, l'autore si giova del *Talento* per istoriare la Società di allora e satirizzare quei nobili, contro i quali il Foscolo stesso inveisce, sciamando:

*Già il dotto e il ricco ed il patrizio vulgo,  
Decoro e mente al bello italo regno,  
Nelle adulterate regie ha sepolture  
Già vivo, e i stemmi unica laude.*

Il Monti, se vogliamo, è nobilitato un po' troppo, nè le sue ire col Foscolo appariscono tanto rabbiose quanto in vero lo furono; ma anche di ciò mi sembra dover dare ragione al Castelvoglio, il quale ha con savio consiglio preferito far rispettare il Monti come poeta, anziché farlo biasimare come uomo e cittadino.

Da ultimo degno di nota mi pare il carattere dell'inglese John Russell, il quale, benché poca parte abbia nella commedia, pure egli si mostra saggio, leale, generoso quale appunto doveva essere l'ospite o l'amico di Foscolo, che dedicavagli la sua *Ricciarda*.

Nella produzione storica del Castelvoglio tutto insomma concorre all'unisono a dar risalto all'esemplare carattere ed a tracciare una pagina della turbolenta esistenza di quel grande, le cui ceneri fremono ancora sotto una tomba inonorata nel cimitero di Chiswick. L'Ugo Foscolo rideva un ardente desiderio di averlo fra noi, che se l'Italia troppo presto obliò quelle parole incisive nelle Grazie:

*All'antenne e prode,  
De' santi Luri ideei, ultimo albergo  
E de' miei padri, darò i carmi e l'ossa;*

e quello altro proiettato come un rimbrotto dal generoso straniero Marco Minerva: *il cantore dei Sopolci non ha ancora in patria il suo sepolcro, forse che ella non dimenticherà oggi il nuovo lavoro di cui la onora Riccardo Castelvoglio.*

L'esecuzione, per ciò che spetta al complesso, fu inappuntabile, e si nella parte vi ebbe pur menda, essa consisteva nel modo di recitazione del verso martelliano, che riusciva talvolta sgradito per quella metodica cadenza che suoi dargli un attore, il quale non ponga sufficiente cura nello spezzarlo ogni qual volta non ne rimanga offesa la chiarezza dei concetti.

Fra gli altri, il sig. Diligenti merita particolare encomio per la giustezza con cui interpretò il carattere del protagonista, il quale parve al pubblico ridiviso specialmente quando l'agitavano repenti e vivissime emozioni. Di resto ciò che al teatro mancava, jer sera si fu un buon numero di astanti, i quali perciò perdettero il dritto di passare una bella serata e di retribuire autore ed attori di quegli applausi che in vero si meritavano.

Udine, 8 Aprile

H.

**La serata musicale** data ieri sera al Teatro Minerva ebbe un successo assai lusinghiero per gli artisti e dilettanti che vi presero parte. L'orchestra iniziò la serata con la sinfonia della *Gazza Ladra* che venne molto applaudita, essendo stata eseguita con sicurezza, slancio e fusione. L'esecuzione dello *Stabat* fruito anche agli artisti e dilettanti di canto gli unanimi applausi del pubblico eletto e numeroso che era intervenuto all'accademia, e del *Coro e Recitativo*, con cui ebbe termine la prima parte, si volle anche la replica, essendosi in esso specialmente distinto il dilettante signor Antonio Nobile che possiede una bellissima voce di basso profondo. Le signore Ida contessa d'Arcano e Luigia Piccoli furono specialmente applaudite nel primo duetto, l'esimia artista signora Teresa De Proh-Gallizia nell'aria *Inflammatus* e la signora Rosa Zaccaria nella cavatina per mezzo soprano. Applausi ebbero pure i signori Giovanni Gremese e Domenico Porta, e anche il corpo corale eseguì la sua parte in modo da meritarsi l'aggradimento del pubblico. Attesa adunque la difficoltà della musica e il numero limitato di prove, si può dire che l'accademia ottenne un esito di cui i filarmonici udinesi, professori e dilettanti, possono felicitarsi.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Polka Marcia del maestro Strauss
2. Introduzione « Cleopatra » Giorza
3. Aria « Elmina » S. rment
4. Mazurka « S. ? o N. ? » Roman
5. Duetto « Rigoletto » Verdi
6. Galopp « Monte Cristo » Giorza.

**Un nuovo Auto-da-fé.** L'Osservatore Triestino, pubblicato per tre volte consecutive in capo alla colonna degli atti ufficiali il seguente giudicato:

N. 2127-pen.

1999.

L' r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa sulla proposta dell' r. Procura di Stato ha giudicato:

Il periodico mensile bimensile intitolato « Il Confine Orientale d'Italia » fascicoli I e II. (s. ggio) uscito nel gennaio 1870 in Udine presso la tipografia Zivago, editore Pietro de Carina, e lo schema del periodico stesso coi patti d'associazione usciti a Udine dalla stessa tipografia, contengono gli estremi obbiettivi del crimine di alto tradimento previsto dal § 58 lett. c. C. p. penale giusta il successivo § 59 lett. c. e ne viene perciò confermato il sequestro e vietata l'ulteriore diffusione negli Stati Austriaci ed ordinata la distruzione degli esemplari sequestrati.

Trieste, li 29 marzo 1870

Siamo certi però che ciò varrà di poco sgomento alla nota energia del signor Carina, nè gli verrà meno l'appoggio d'ogni benpensante nella lodevole impresa.

### Società di mutuo soccorso

fra gli impiegati pubblici e privati in Verona.

Constatiamo con vero piacere che la Società di mutuo soccorso tra gli impiegati in Verona, da soli tre mesi costituita funziona regolarmente.

Da una lettera di un nostro egregio amico su tale argomento apprendiamo che la Presidenza ha stabilito fin dal decorso gennaio, che una sera per settimana, ognuno, che al Consiglio di amministrazione e alla Deputazione di revisione appartenga, come pure qualunque socio che amasse conoscere l'andamento della azienda, possa accedere in casa del Presidente, il quale pose all'uopo a disposizione della Società, senza alcun compenso, una stanza ad uso di ufficio. Quivi si tengono anche le sedute interne dei membri componenti le cariche.

Le sedute si alternano a due o tre al mese, e vi si trattano gli oggetti di sociale interesse con larga discussione e con regolarità, riassumendo in relativo protocollo gli oggetti trattati, le deliberazioni prese. — Dalla stessa lettera veniamo a sapere che in una seduta recente, fu deliberato l'impiego dei denari affluiti in cassa ed internamente custoditi con decorrenza degli interessi mediante un conto corrente, dalla Banca del Popolo; l'impiego fu stabilito nell'acquisto di cartelle del prestito nazionale del 1866, che si ritiene la migliore investita in effetti pubblici e la più cauta al confronto

di qualunque altra pubblica obbligazione. Le acquistate cartelle vennero depositate alla Cassa di risparmio che gentilmente si presta a tesoriere della Società.

In amministrazione del denaro altrui lo custode non sono già una soverchia. Mi quella, di cui sia circondata questa amministrazione, sono più che esuberanti per rendere tranquilli tutti i soci sopra la integrità e l'utile impiego del danaro pagato.

D'altronde, l'impiego non è fatto dalla Presidenza se non dietro deliberazione in seduta col Consiglio d'amministrazione — ogni mese le Deputazioni di revisione rivede e controlla i bollettari ed i registri degli introiti e degli impieghi di danaro — gli effetti pubblici acquistati vengono depositati presso un Istituto superiore a qualunque eccezione, quale si è la Cassa di risparmio.

Se a tutto questo noi aggiungiamo, che l'organismo amministrativo della Società dipende non già da un solo, ma da quindici onorati membri componenti li tre distinti rami destinati alla amministrazione ed alla contabilità; se avviene, come in questa Società accade, che editti delle conseguenze che trassero qualche altra Società a mal partito per eccessive spese d'impianto, i membri di questa vappo cauti in ogni spesa, che non sia strettamente necessaria, e curano tutta quella economia che forse a taluno potrebbe più presto sembrare soverchia; noi non possiamo che bene presagire dei futuri destini della Società, la quale, per avere una più sicura base inalterabile, d'altro non ha d'uopo, se non che sia da tutti compreso il vero spirito di associazione per iscriversi in essa, tanto più che lo statuto sociale abbraccia più classi di cittadini, che possono entrare nel sodalizio; accogliendo questo chiunque ritragga sostentamento dal regolare impiego delle rispettive forze intellettuali.

Società di mutuo soccorso fra gli impiegati pubblici e privati in Verona.

La rappresentanza della Società in adunanza 18 corrente mese ha stabilito che nel giorno 15 maggio p. v., in cui a base dell'art. 15 dello statuto sociale deve aver luogo la ordinaria annuale sessione dell'assemblea dei Soci, si farà la solenne pubblica inaugurazione della Società medesima.

L'assemblea generale in quella seduta, tra gli altri oggetti, tratterà quello dell'accettazione dei nuovi Soci a termine dell'articolo 22 n. 4 dello statuto.

Pertanto la Presidenza rende edotto chiunque abbia interesse, a voler insinuare la domanda di iscrizione a tempo onde la rappresentanza possa compiere le primordiali pratiche di suo dovere, per proporre la accettazione di tutti i nuovi Soci a tale assemblea generale, che per lo statuto in quest'anno si convoca soltanto in detto giorno per la trattazione degli oggetti d'ordinaria amministrazione.

La simpatia dimostrata per tale istituzione, nuova per le venete provincie, fin dai primordi di sua vita, per cui a quest'ora si ottiene un numero ben soddisfacente di soci, fa sicura la Presidenza che non solo i signori promotori, eletti nelle varie città e grosse borgate del Veneto, vorranno prestarsi con ogni elasticità a favore del nostro sodalizio, ma ancora chi possa iscriversi ad esso e per la rispettiva posizione sociale non abbia un sicuro avvenire, si farà direttamente e col mezzo dei signori promotori sindacati la istanza per la iscrizione entro il mese di aprile.

Verona, 20 marzo 1870.

LA PRESIDENZA.

IV. B. Quelli impiegati pubblici e privati che desiderassero di essere iscritti alla Società suddetta, non avranno che a rivolgere la loro domanda al sig. Carlo Bioncini sotto-Segretario alla r. Prefettura di Udine, presso il quale trovasi ostensibile il relativo Statuto.

### Il Bollettino della Società Agraria friulana

contiene le seguenti materie: Atti e comunicazioni d'Ufficio — Ammissione. Progetto di codice agrario. Soc. è enologica del Friuli. — Memorie, corrispondenze e notizie diverse — Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura (A. Zanelli). Sveglia agricola ai contadini friulani (A. Della Sava). Abolizione dei feudi. Diritto di esportazione dell'industria agraria; dazi differenziali per via di mare; dazio di esportazione e del vino. Provvedimenti per miglioramento dell'industria dei bovini e per servizio veterinario nella Provincia. Bibliografia. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

### Il ministro della guerra ha diramato le seguenti circolari alle autorità militari:

Il sottoscritto prescrive che quindi innanzi i comandanti militari di provincia non concedano, salvo di assoluta urgenza, autorizzazione di passaporto all'estero per militari in congedo illimitato senza aver prima riportato l'annuenza di questo ministero, desiderando di conoscere il numero di coloro che espartiano.

A tale oggetto i comandanti militari di provincia trasmetteranno a questo ministero un elenco nominativo dei richiedenti l'espartio, indicando per ciascuno i motivi sui quali la domanda si fonda.

### Zigari.

La Gazz. di Padova scrive: Siamo lieti di annunziare che in seguito al rappresentato malcontento dei fumatori per la cattiva confezione dei zigari di Virginia attualmente in vendita, ieri giunsero a Padova due degli zigari della Regina comestibili dei tabacchi, espressamente inviati da Firenze per constatare la sussistenza dei reclami. I delegati della Regia esaminarono i depositi dei zigari di Virginia esistenti nel magazzino provinciale.



le, nella dispensa e nell'esercizio minuta vendita di questa, assicurando che con tutta sollecitudine sarà provveduto al reclamato miglioramento.

E a Udine?

**La Commissione promotrice dell'Esposizione Industriale da tenersi in Torino.** Di cui abbiamo fatto cenno altra volta nel nostro giornale, ha ricevuto affilamento dal Municipio torinese che si sarebbe fatto sottoscrittore per un milione di azioni. Il Municipio di Genova e moltissimi altri della penisola, non contando le Camere di commercio più importanti del Regno, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbero favorevolmente accolto la proposta di concorrere a quella mostra solenne, e veramente nazionale.

Gli è ormai tempo che dalle parole, si venga a fatti, e che il Comitato promotore sia messo in grado di porsi seriamente e speditamente al lavoro. Epperò occorre che tutti coloro (Municipi, Camere di commercio, privati, associazioni, ecc.) che hanno promesso il loro concorso, non indugino più oltre la sottoscrizione e, primo fra ogni altro, il Municipio di Torino a cui incombe l'obbligo dell'esempio.

**Il Canale di Suez.** Da notizie che furono comunicate dal console austriaco di Alessandria, sul movimento del Canale di Suez, sappiamo che dall'apertura di quel Canale impoi vi passarono cinque legni italiani di grossa portata e 27 paranze o legni minori napoletani, che andarono nel Mar Rosso per farvi la pesca e il cabotaggio.

Dall'esperienza di questi quattro mesi di esercizio risulta che i legni che hanno maggiore convenienza a pigliare la via del Canale sono quelli di grossa portata; dacché risulta che le spese generali sono per questi in minor proporzione. In quanto ai piccoli legni italiani di cabotaggio incominciano a realizzare delle utili non indifferenti; ma tali bastimenti sarebbe bene che si fermassero nel Mar Rosso a caricare le merci nei vari porti della costa africana ed asiatica, portando poscia il loro carico a Suez, ciò che viene fatto insufficientemente dal cabotaggio arabo. È quindi indispensabile che dei commercianti italiani aprano in quest'ultimo porto delle case e magazzini per così favorire il commercio.

**Marche da bollo.** Una recente disposizione Ministeriale stabilisce che le parole da scriversi sulle marche da bollo devono passare fra la cifra indicante il valore della marca da bollo e il ritratto del Sovrano e precisamente sulla parola Italia.

**Tassa teatrale.** Il deputato Pellati ha ripresentato, modificato, il suo progetto sulla tassa teatrale. Egli vi allevia di molto le condizioni degli impresari, aggravando nei teatri sociali i privati proprietari di palchi. Nei teatri di primo ordine propone la tassa serale di Lire 3 per ogni palco di seconda fila, di Lire 2 per ogni palco di prima fila, di Lire 1:50 per ogni palco di terza fila, e di cent. 75 per ogni altro.

**Atto di Ringraziamento.** Il sottoscritto si crede in dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti a quei signori dilettanti ed artisti che gli prestarono il loro intelligente ed efficace appoggio nella serata musicale data jersera a suo beneficio, e nel tempo stesso esterna tutta la sua gratitudine anche ai signori proprietari del Teatro Minerva che gli concessero gratuitamente il Teatro, e alla Presidenza del Sociale che permise che la prova dell'Accademia avessero luogo anche al Teatro Sociale. Ringrazia infine i suoi cittadini che intervennero numerosi alla serata, dandogli così una prova della loro preziosa benevolenza.

Giovanni Gargusi.

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Diligent e Calloud replicherà la commedia in 5 atti di Cesare Vitaliani *L'Amore*.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. Un R. decreto, in data del 7 marzo, che autorizza la frazione La Grange di Lucedio a tenere il proprio patrimonio separato di quello del rimanente del comune di Tino (Novara).
2. R. decreto del 13 marzo, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.
3. Il regolamento per la Direzione della zecca di Milano.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 7 aprile

Essendosi astenuta la sinistra, mostrando così la opposizione dell'impotenza, i quattro Commissioni della legge omnibus sono risultate quasi interamente di destra, e forse non le più favorevoli al ministero. Quale sarà l'effetto di siffatto modo di procedere?

A mio credere, l'effetto principale sarà che la destra o la sinistra avranno la piena responsabilità di quello che si accadrà.

La sinistra avrà la responsabilità della astensione, o quindi si troverà annullata, se non saprà proporre provvedimenti equivalenti per il pareggio. E se rigettando tutto, fin a un concorso, per così dire, di opposizione, sarebbe del tutto annullata, se non saprà presidiare da parte sua un piano di pareggio.

La destra poi, essendo padrona affatto delle Commissioni, è in obbligo di sostituire nel piano Sella tutto quello che fosse per scartare, e giungere così al pareggio per altra via.

Se la destra non sapesse fare altro che rigettare, o scomporre, non avrebbe nessun titolo a governare nemmeno essa.

Supposto che la sinistra non avesse e non presentasse alcun piano, e che la destra, rimutando quello del Sella, non conseguisse lo scopo del pareggio, noi avremmo due impotenze. Il ministero allora si vedrebbe giustificato, se ricorresse alle elezioni.

Ma se questa divenisse una necessità, che ne avverrebbe intanto? Che tutto sarebbe arenato. Dove si trovano e come i danari per pagare gli interessi del prossimo semestre? Quale Camera risulterebbe facendo ora le elezioni? Ad ogni modo potrebbe venire una necessità.

Qualche cosa potrebbe influire ancora il paese. Se questo è persuaso della necessità di arrivare al pareggio, bisogna che faccia sentire fin d'ora la sua voce. I deputati, hanno durante le vacanze di Pasqua, il campo di conferire coi loro elettori. Probabilmente questi nella gran massa risponderebbero, che al pareggio bisogna andarci; poichè non andandovi ora, non ci si potrebbe andare mai più.

Dubito assai che la legge comunale e provinciale faccia grande cammino. Il Comitato va già dimostrando per essa disposizioni poco favorevoli.

Ingrandire i Comuni prima di accordare ad essi maggiore autonomia e di affidare loro altre funzioni; concentrare in questo per discentrare, fare anche le Province più grandi per poter loro affidare maggiori incarichi e diminuire quelli del Governo centrale. Se non si vuole fare questo la nomina del Sindaco per parte del Consiglio e del presidente della Deputazione provinciale per parte di questa, è una riforma irrisoria.

Ha fatto senso che il Rattazzi, invece di consigliare la sinistra a non entrare nella via lubrica delle astensioni, si sia lasciato trascinare su di essa. Egli, un uomo che è stato ministro tante volte e che aspira a tornare ad esserlo, fare una politica da fanciulli ostinati ed impotenti!

È notevole la parte che fa adesso una certa stampa di destra. Essa non era contenta del ministero Menabrea-Digny in tutte le sue trasformazioni, non lo è del ministero Sella-Lanza. Che cosa vuole dunque? Un altro ministero di destra pura? Di quale destra? Perché questa non seppe tenersi il potere quando l'ebbe? Quale peccato ebbe il Sella di raccogliere il potere dopo quasi un mese di crisi?

Quando lo accettò si fu malcontenti che non lo avesse lasciato alla sinistra e che avesse cercato di avere nel ministero alcuni uomini di destra? Fanno opposizione a questi ultimi perchè escano dal ministero, e perchè si faccia un ministero di sinistra? Quando si vuole uno scopo si devono votare anche i mezzi. Se si vuole evitare la crisi bisogna aiutare il ministero, non indebolirlo e scalarlo senza saperlo sostituire.

Né la sinistra, né la destra acquisteranno punto colla opposizione dei dispetti.

A me non piace la opposizione fatta dall'Opinione al ministero precedente; ma in verità che mi piace ancora meno quella che dalla Perseveranza si fa all'attuale. Questa maniera di opposizione mi fa poi credere che la Camera attuale e la stampa sono del pari disfatte.

— L'Osservatore Triestino ha questi dispacci particolari.

Vienna, 8 aprile. Oggi la Camera dei Signori procedette alle elezioni per la Delegazione. Il presidente del ministero comunicò l'aggiornamento del Consiglio dell'Impero. Il discorso di chiusura del presidente della Camera fa rilevare la provata fedeltà alla Costituzione della Camera dei Signori, i progressi nell'assetto delle finanze dello Stato e nell'economia pubblica, ed esprime il desiderio che trionfi il sentimento austriaco.

Alla Camera dei Deputati, il presidente del ministero dichiarò che per ordine dell'Imperatore, il Consiglio dell'Impero è aggiornato. Kaiserfeld, presidente della Camera, tenne un fulminante discorso di chiusura, in cui fece allusione alla nuova fase subentrata nella politica; espose le ragioni della caduta del partito tedesco-austriaco, il quale subiva le esigenze della vita particolare alle condizioni della potenza dell'Impero; esortò a resistere energicamente ai nemici della Costituzione, e fece un evviva alla Costituzione, all'Austria ed all'Imperatore.

Parigi, 8 aprile. Il ministro Ollivier e Giulio Janin furono eletti membri dell'Accademia francese.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 aprile

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 aprile

Gli altri membri nominati nelle giunte incaricate dell'esame dei progetti finanziari sono: per l'esercito Brignone, Cosenz e Malenchini; per la istru-

zione: Broglio, Bagnoni e Messedaglia; per le cose giudiziarie: Boncompagni, Donelli, Torrigiani e Pisanielli; per provvedimenti finanziari diversi: D'Amico, Martinelli, Ara, Chiaves, Dina, Messedaglia, Finzi, Deblasis, Rudini.

Viene ripresa la discussione del bilancio di agricoltura. Dopo qualche discussione, si approva l'articolo relativo alle razze equine come fu portato nel bilancio del 1869 cioè in lire 620 mila.

Il ministro della marina rispondendo a Negrotto dà qualche ragguaglio sul fatto successo al piroscalo Vedetta e sull'annegamento di sette marinai.

Al capitolo 17° del bilancio in discussione, relativo all'ispezione delle società industriali ed istituti di credito, Lacava e Laporta criticano il decreto 5 settembre 1869 di Minghetti appuntandolo d'incostituzionalità, perchè muterebbe i decreti legislativi e perchè neanche non porterebbe né libertà né garanzia per le società commerciali né sorveglianza sugli istituti di credito e toglierebbe 97 mille lire che entravano nelle casse dello Stato. Trovano che quel decreto dà luogo a licenze e ad una ironica vigilanza, e che il governo si disarmi in faccia alla Banca.

Nisco scagiona da incostituzionalità il decreto, avvertendo essere quelle disposizioni cose d'organico amministrativo di attribuzione del ministero. Sostiene la somma proposta dal ministero per la conservazione di un censore non consentita dalla giunta.

**Berlino, 8.** L'apertura del Parlamento doganale è fissata al 1° maggio. Sperasi in un risultato soddisfacente prossimo delle trattative colle Compagnie ferroviarie circa la sovvenzione per la ferrovia del Gottardo. Il Parlamento federale si occuperà di questo affare dopo Pasqua; quindi sperasi che esso sarà deciso prima del 4° maggio.

**Madrid, 7.** Montpensier, posto sotto processo pel duello, trovandosi agli arresti in casa. Ebbe un interrogatorio giudiziario.

Tutta la Catalogna è tranquilla, eccettuati alcuni villaggi intorno a Barcellona che domani saranno pacificati.

**Vienna, 8.** Il Presidente del ministero annunziò alle due Camere del Reichsrath che questo è aggiornato per ordine dell'imperatore.

**Vienna 8.** Cambio su Londra 123.90.

**Parigi 8.** L'imperatore fece oggi la rassegna nel Cortile del Carroussel, smontando in tale guisa le voci corse sulla sua malattia che jeri fecero ribassare la Borsa.

La Presse assicura che la formola del Plebiscito e il proclama dell'imperatore saranno pubblicati domani.

Assicurasi che Devienne presenterà lunedì la sua relazione e dicesi pure che Baneville ripartirà domenica per Roma.

## Notizie di Borsa

PARIGI		7	8 aprile
Rendita francese 3 0/0		73.90	73.90
italiana 5 0/0		55.55	55.57
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		467.—	465.—
Obbligazioni		248.—	247.75
Ferrovie Romane		50.—	49.—
Obbligazioni		129.—	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		151.25	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		169.50	169.—
Cambio sull'Italia		3.—	3.1/8
Credito mobiliare francese		275.—	275.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		452.—	453.—
Azioni		671.—	676.—

LONDRA		7	8
Consolidati inglesi		94.—	93.7/8

FIRENZE, 8 aprile			
Rend. lett.	57.37	Rest. naz.	83.67 a —
den.	—	fine	—
Oro lett.	20.59	z. Tab.	683.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.78	d' Italia	2350 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro-	—
Franc. lett. (avista)	103.05	vie merid.	333.50
den.	—	Obbligazioni	175.50
Obblig. Tabacchi	468.—	Buoni	430.—
		Obbl. ecclesiastiche	77.—

TRIESTE, 8 aprile.			
Corso degli effetti e dei Cambi.			
3 mesi		Scuto	Val. austriaca
		d. l. r.	l. r.

Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.50
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Angusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Brancof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.8	124.—
Francia	100 franchi	2 1/2	49.15	49.50
Italia	100 lire	5	—	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Cosantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno  
Vienna 5 1/4 a 4 3/4

VIENNA		7	8
Metalliche 5 per 0/0 fior.		60.85	60.70
detto inte di maggio nov.		60.85	60.70
Prestito Nazionale		70.25	69.75
1860		97.40	97.10
Azioni della Banca Naz.		721.—	718.—
del cr. a f. 200 austr.		261.90	259.70
Londra per 10 lire sterl.		123.90	123.90
Argento		120.50	120.05
Zecchini imp.		5.84	5.85
Da 20 franchi		9.87 1/2	9.89 —

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 9 aprile.**

Frumento	it. 1.13 25 ad it. 1.14 —		
Granoturco	6.75		7.20
Segala	7.50		7.65
Avena al stajo in Città	8.30		8.50
Spelta	—		16.—
Orzo pilato	—		18.45
da pilare	—		9.80
Saraceno	—		6.35
Sorgorosso	—		3.80
Miglio	—		10.50
Lupini	—		7.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—		15.—
Fagioli comuni	9.50		10.—
carnielli e schiavi	14.—		14.60
Fava	12.50		13.—

Orario della ferrovia			
ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.	—	4.30 pom.	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## Società bacologica italiana

AVVISO AGLI ALLEVATORI DI BACCHI  
La Società bacologica italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze più sane di bacchi esteri, incaricò testè un rinomato e conosciuto fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkistan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20 mille oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è interamente destinato ai bacchicoltori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20 mille oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

Il Comitato della Società  
RICASOLI BERTINO }  
GRATTONI SEVERINO } Dep. al Parlamento  
GIACOMELLI GIUSEPPE }

## SOCIETÀ BACOLOGICA

MASSAZA e PUGNO  
CASALE MONFERRATO  
anno XIII — 1870-71  
È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per Cartoni di Semente Bacchi annuali del Giappone e bozzoli verdi per l'anno 1871, come per Cartoni Biottini, e per semente del Turkistan. Per la Provincia dei Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il signor Carlo Leg. Braida in Udine Porton S. Bortolomeo.

5. Estratto di un articolo del Secolo di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la **Revalenta** farina di salute **du Barry** esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. — Casa Barry du Barry e C.; 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1/2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale. Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

2 REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Cividale  
Comune di Faedis

## Avviso

Con decreto 18 Ottobre 1869 N. 18410 della Deputazione Provinciale, 29 detto mese N. 21871 della R. Prefettura di Udine venne accordata la istituzione in Faedis di altre quattro

## Fiere e Mercati annui

ferma sempre la ricorrenza delle altre due Fiere e Mercati annui in precedenza stati superiormente accordati.

Tutte le suddette sei Fiere vanno annualmente a cadere ad ogni secondo mercoledì dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre e Novembre, ed in queste Fiere possono concorrere qualunque sorte di animali: Bovini Suini ovini ed altro.

Cadendo la Fiera in giorno festivo sarà riportata nel giorno successivo, e la prima di esse Fiere cadrà il secondo mercoledì del prossimo venturo mese di Maggio.

Si avverte da ultimo che il Paese è fornito di ottimi Alberghi ad uso di Osterie, e di abbeveratoi per gli animali.

Faedis li 25 Marzo 1870

Il Sindaco

GIUSEPPE ARMELLINI.

Provincia di Udine Distretto di Cividale  
COMUNE DI ILLIPIS

## Avviso di concorso

A tutto il 25 aprile corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 600, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze entro il termine suindicato corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge, e colla dichiarazione di prendere domicilio stabile in Comune.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Illipis, 4 aprile 1870.

Il Sindaco

F. BRAIDA

## ATTI GIUDIZIARI

N. 9885-69

## Circolare d'arresto

Con conchiuso 25 corr. n. 9885 essendo stata aperta la speciale inquisizione in istato d'arresto per delitto di fallimento colposo § 486 lett. g. codice penale contro Antonio Mozzon che tuttora trovasi latitante, si interessano gli agenti di P. S. ed i Reali Carabinieri ad eseguire l'arresto del Mozzon stesso e consegna a queste carceri criminali.

Si offrono i conotati per agevolare le ricerche.

Antonio Mozzon del fu Michiele di Cavaliero, Distretto di Oderzo, dell'età di anni 30, statura media, capelli castagni, fronte alta, ciglia castagne, occhi dello stesso colore, mento ovale, viso tondo, corporatura robusta.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 aprile 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 1481

## EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nei giorni 3 maggio, 1 giugno e 1 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sua residenza terrà triplice esperimento d'asta delle realtà che sotto descritte eseguite sull'istanza di Cristoforo Mazotti di Gradisca contro Fabiano Beorchia e creditori iscritti alle seguenti

## Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti in un sol lotto sul dato regolatore della stima giudiziale.

2. Alle due primi esperimenti avrà luogo la delibera soltanto ad un prezzo eguale e superiore a quello di stima, ed

al terzo a qualunque prezzo purché basti a soddisfare i creditori iscritti.

3. Li stabili s'intenderanno venduti nello stato in cui si trovano con tutti i pesi e diritti reali che eventualmente vi gravitassero sopra, e ciò senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutore.

4. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver depositato il decimo dell'importo della stima complessiva di detti stabili.

5. Entro 14 giorni da quello della delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il prezzo relativo in valuta al corso di legge.

6. Avrà diritto il deliberatario di scontare dal prezzo di delibera il deposito fatto nel giorno dell'asta, l'importo delle prediali arretrate pagate da giustificarsi colle relative bollette, e quello delle spese esecutive dietro liquidazione del giudice, da pagarsi all'esecutore.

7. Le spese dell'incanto ed ogni altro successivo restano a carico esclusivo del deliberatario.

Stabili da subastarsi situati in Beano ed in quella mappa descritti di assoluta proprietà di Beorchia Fabiano q.m. Antonio.

N. 486 aratorio pert. 10.13 r. l. 16.61  
1362 idem 2.28 3.15  
913 idem 9.42 6.31

Metà della qui sotto descritti stabili pur in mappa di Beano d'indivisa proprietà fra il detto esecutore e Beorchia Michiele q.m. Giacomo.

Alli N. 72 Casa pert. 0.63 r. l. 29.70, n. 1218 arat. p. 18.03 r. l. 12.08, n. 74 orto p. 1.01 r. l. 2.70, n. 545 arat. p. 3.92 r. l. 2.80, n. 381 arat. arb. vit. p. 0.88 r. l. 0.90, n. 673 arat. p. 4.08 r. l. 6.53, n. 778 arat. arb. vit. p. 0.36 r. l. 0.33, n. 756 arat. p. 5.21 r. l. 12.19, n. 779 zerb. p. 0.23 r. l. 0.02, n. 776 zerb. p. 0.17 r. l. 0.04, n. 920 arat. p. 3.63 r. l. 6.01, n. 777 arat. arb. vit. 0.17 r. l. 0.15.

Valore totale della stabili oppignorati lire 4224.

Il presente s'affigge nei luoghi di metodo e per 3 volte s'inserisca nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 21 marzo 1870.

Il Reggente

A. BRONZINI.

N. 1339

## EDITTO.

Si rende pubblicamente noto a tutti i creditori del sig. Pietro Bianchi di Codroipo, avere essi in data odierna pari numero prodotto istanza proponendo a suoi creditori il patto pregiudiziale, essendo intervenuta nella istanza anche la sig. Domeica Cera Bianchi, la quale si assumerebbe il pagamento dei debiti che residuerebbero.

Si diffidano pertanto tutti i creditori a comparire presso questa Pretura nel giorno 5 Maggio ore 9 ant. per versare sulla fatta proposta e tentare un amichevole componimento, con avvertenza che gli assenti, inquanto non abbiano diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti a sensi del §. 463. G. R. e sarà ritenuto di conformità.

Locchè si intimi a tutti i creditori, e si pubblici per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo 26 Marzo 1870

Il Reggente

A. BRONZINI.

N. 1808

## EDITTO

Si fa noto che in questa sala pretoriale nei giorni 14 e 28 maggio e 18 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita della metà dei beni sottodescritti eseguiti ad istanza del R. ufficio del contenzioso finanziario in Venezia rappresentante la R. Finanza di Udine contro Maddalena Mizzaro-Cozzi di Medun alle seguenti

## Condizioni

1. I beni sono posseduti dall'esecutore in comunione indivisa con Francesco Mizzaro q.m. Daniele per cui l'asta procede per la sola metà spettante all'esecutore stessa in proporzione alla

metà del prezzo di stima, cioè per it. lire 115.

2. Stante tale comproprietà indivisa la R. Amministrazione esecutante non assume alcun obbligo di garanzia nei rapporti provenienti e provenienti dalla comunione, come non garantisce la proprietà e libertà dei beni subastati.

3. Nel primo e secondo esperimento non succederà vendita al disotto delle it. l. 115 di prezzo di stima della metà dei fondi. Nel terzo la vendita succederà a qualunque prezzo.

4. Ogni aspirante all'acquisto a cauzione dell'offerta dovrà versare in deposito presso la Commissione giudiziale una somma non minore del quarto del prezzo.

5. Nel caso in cui l'aspirante si ritiri dalla gara e non resti deliberatario, gli sarà restituito il deposito cauzionale.

6. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente l'intero prezzo di delibera nel quale sarà imputata la somma versata a deposito cauzionale.

7. Il deliberatario che mancasse al pagamento del prezzo di delibera perderà il fatto deposito. Sarà in facoltà dell'esecutore di costringerlo al pagamento del prezzo intero di delibera, oppure di procedere ad una nuova subasta a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso ed a sue spese fatta la vendita in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante nel caso in cui voglia concorrere all'acquisto resta in ogni caso esonerata dall'obbligo del versamento del deposito cauzionale e del prezzo di delibera, salvi gli effetti della futura graduatoria.

9. A carico esclusivo del deliberatario staranno le spese di subasta e voltura.

Descrizione dei beni da subastarsi situati in Comune e mappa cons. di Medun.

N. 1256 Aratorio di pert. 2.39 rend. l. 4.85 valore l. 150.  
1762 Cultivo da vanga pert. 0.05 r. l. 0.39 val. l. 35.  
1763 Cultivo da vanga p. 0.07 r. l. 0.18 val. l. 20.  
1765 Casa colonica p. 0.04 r. l. 2.70 val. l. 125.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo, 21 marzo 1870.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro.

N. 1383

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 28 maggio, 13 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta per la vendita di cui ottava parte degli immobili sottodescritti eseguiti sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Mapiago, pel credito di l. 178.50 al confronto di Vincenzo fu Maurizio Pittan di Maniago per tassa macinata scaduta il 31 dicembre 1869 oltre agli accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna n. 1383 di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi in Provincia di Udine Distretto di Maniago.

Maniago n. 2931 Casa colonica pert. 0.75 rend. 34.32 valore L. 741.48  
N. 2370 arat. arb. vit. pert.  
3.75 rend. 7.54 162.87  
N. 2482 arat. arb. vit. pert.  
3.28 rend. 6.50 142.38

L. 1046 73

Quota di cui si chiede l'asta, ottava parte spettante al debitore.

Ditta intestata in censo, Pittan Vincenzo, Antonio, Tommaso, Maria fratelli e sorelle q.m. Maurizio, Pittan Luigi e Maurizio fratelli q.m. Gio. Batta pupilli in tutela di Pittan Vincenzo loro zio, e Pittan Gio. Batta ed Angelo fratelli q.m. Angelo in tutela di Zanetti Irene loro madre, e Luiga Anna e Giuseppe proprietari e Margherita q.m. Gio. Batta vedova Pittan e Zanetti Irene vedova Pittan usufruttuarie in parte.

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi di questo capoluogo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 13 marzo 1870.

Il R. Pretore

BACCO

Mazzoli Canc.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO - LOMBARDA

## SECONDO ESERCIZIO

costituita in Venezia allo scopo di agevolare la diretta importazione di Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Conte NICOLA PAPADOPOLI di Venezia, Presidente.

Cav. Mario Vita Jacur di Padova, Vicepres. | Maso Trieste di Padova | Coisigliere  
Br. Baldassare Galbati di Milano | Natale Bonanni di Udine  
Conte Aldo Annoni di Milano Consigliere | Conte Ferdinando Zucchini di Bologna

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto buoni Cartoni annuali seme bachi, originarii del Giappone, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini di Milano, esperto bachicatore e pratico del Giappone.

## CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento: it. L. 10 all'atto della sottoscrizione | it. L. 40 alla fine di agosto p. v.

it. L. 30 alla fine di giugno p. v. | ed il saldo alla consegna dei Cartoni; bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rinfonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.

3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntivi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.

4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè Venezia, Milano, Udine, Padova.

6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 15 maggio 1870, presso tutte le Camere di commercio, e Comizi agrarii delle Province venete e lombarde ed in Udine presso la Ditta NATALE BONANNI.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, anolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Rapa e pua il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rodità di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prametio (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sentii più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prametio.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per leso ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter neppure portare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diarrea insensibile e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro d'uomo; e l'arte in dieci anni ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gozza, dorme tutta la notte intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 55 giorni che l'uso della vostra deliziosa Revalenta mi ha perduto la mia cara moglie, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore.

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 33; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il fegato, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zofolismo di orecchie, e di cronico reumatismo da fermi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori meriti della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 258 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Siancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roriglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.